

ASTE LUNARI

Voglio la borsa di Neil

di **Patrizia Caraveo**

Se state cercando un modo originale di ricordare il 48° anniversario dell'allunaggio di Neil Armstrong e Buzz Aldrin (senza dimenticare Michael Collins che li aspettava in orbita circumlunare), non fatevi sfuggire la *Space Exploration Sale* organizzata dalla casa d'aste Sotheby's a New York, giusto per il 20 luglio. Si tratta di una prima assoluta nel mondo dello spazio americano. Infatti, fino ad ora, Sotheby's aveva potuto mettere all'asta solo oggetti di provenienza russo/sovietica, dal momento che la Nasa ha sempre sostenuto di essere la proprietaria (a nome del popolo americano) di tutti i cimeli spaziali. Verranno battuti diversi pezzi interessanti, alcuni dei quali recano la firma di Neil Armstrong, una vera rarità visto che l'astronauta, dopo essersi reso conto del mercimonio che veniva fatto dei suoi autografi, si rifiutò categoricamente di concederli. Comunque, il pezzo forte sarà certamente una borsetta con la scritta *Lunar Sample Return*. È appartenuta a Neil Armstrong che l'ha utilizzata per riportare a terra circa un chilogrammo di campioni lunari raccolti nel Mare della Tranquillità nel lontano luglio 1969.

La borsa venne consegnata alla Nasa che,

dopo averla svuotata, notò che nel tessuto era rimasto intrappolato qualche pizzico di polvere lunare. La borsetta divenne così un cimelio e venne consegnata al *Kansas space Museum*, dove rimase fino al 2002, quando venne trafugata ad opera del direttore, poi incriminato. La borsa venne infatti ritrovata nel garage del direttore fedifrago e la Nasa la riottenne ma, al momento di inventariarla, commise un fatale errore e la inserì nel gruppo di oggetti della missione Apollo 17 condannandola all'oblio. Giudicata priva di particolare interesse, la borsa venne messa all'asta un paio di volte senza trovare compratori, fino a quando, nel 2015, non venne acquistata per 995 dollari da una avvocatessa di Chicago.

Curiosa di saperne di più sul suo oggetto, l'avvocatessa spedì la borsa alla Nasa dove fecero un salto sulla sedia quando riconobbero la borsa di Neil Armstrong, borsa della quale avevano perso le tracce a causa dell'errore di catalogazione. Come era avvenuto altre volte, in occasione di tentate commercializzazioni di altri memorabilia spaziali (che abbiamo già raccontato su queste pagine il 29 gennaio 2012), la Nasa chiese che la vendita fosse annullata perché illegittima. La signora, che nel frattempo si era resa conto della fortuna che le era capitata, però non era affatto disposta a perdere il suo *Lunar Sample Return*. Dopo tutto, lo aveva acquistato in una pubblica vendita, mica al

mercato nero, e ha proceduto a citare in giudizio la Nasa, chiedendo di riavere indietro quanto le apparteneva. Contrariamente a quanto era successo in passato, il giudice, pur riconoscendo le ragioni della Nasa, ha fatto notare che l'equivoco era stato causato da un errore dell'ente spaziale americano e ha dato ragione alla signora, che è potuta rientrare in possesso del prezioso cimelio. Così la borsa appartenuta a Neil Armstrong, ancora sporca di polvere lunare, sarà battuta all'asta a New York il prossimo giovedì. Sarà una giornata ricca di "prime". La prima borsa usata per trasportare materiale lunare, raccolto nel corso del primo allunaggio, dal primo uomo sulla Luna, venduta nella prima asta di oggetti spaziali americani. Cosa può chiedere di più il collezionista che ha già tutto? Non dimentichiamo che si tratta dell'unico oggetto della missione Apollo 11 in mani private, tutti gli altri sono esposti allo *Smithsonian Air and Space Museum* di Washington. Non si fatica ad immaginare che i potenziali compratori non mancheranno e se lo disputeranno a prezzi che si stimano sui diversi milioni di dollari.

Il *Lunar Sample Return* si avvia a diventare la borsa più cara della storia: un bel modo di festeggiare il 48° anniversario del viaggio memorabile, anche se la parte più interessante della storia della borsa è venuta dopo, una volta che è tornata sulla terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

